LA LUNGA CALZA VERDE

C. 127-137

e) pagine 11

L NOSTRO FILM COMINCIA UN GIORNO QUALUNQUE, NEL CIELO SOPRA L'ITALIA. IL SOLE SPUNTA ALL'ORIZZONTE FRUGANDO A POCO A POCO LE TENEBRE. SEMBRA STIA PER DOMINARE CON LA SUA LUCE TUTTO LO SCHERMO: MA ECCO UNA PICCOLA NUBE CHE OSA AVVICINAGLISI, TENTANDO DI VELARLO. LA PICCOLA NUBE È SUBITO RELEGATA NELL'ESTREMO ANGOLO DEL FOTOGRAMMA, CO-ME UNO STRACCETTO, MA NON CEDE. E A POCO A POCO CERCA DI GONFIARSI, PER ANDARE DI NUOVO ALL'ASSALTO, E SI MOLTI-PLICA PER DIECI, PER CENTO, PER MILLE; RIESCE A DIVENTARE UNA GRANDE NUBE, UN ESERCITO DI NUBI, DALLE FORME PIÙ VA-RIE CHE TENTANO DI OSCURARE IL SOLE. COMINCIA IN QUESTO MODO UNA GRANDIOSA BATTAGLIA. GIÀ IL SOLE AVEVA FATTO AP-PARIRE AI NOSTRI OCCHI IL PROFILO DELL'ITALIA? NELLA P RI-MA ALBA, E STAVA SCOPRENDONE LE MONTAGNE, ALCUNE DELLE QUALI DALLE CIME BIANCHE DI NEVE, QUANDO LE NERE NUBI AIU-TATE DAL VENTO SI SONO SLANCIATE CONTRO DI LUI. COME SPADE, I RAGGI DEL SOLE TRAPASSANO, TAGLIANO LE NU-BI CERCANDO DEI VANI ATTRAVERSO I QUALI RAGGIUNGERE LA TERRA. E LE NUBI RAGGIUNGONO A FOLATE I PUNTI DOVE I RAG-GI HANNO FATTO BRECCIA RIESCONO A INGOIARE DENTRO LE LO-

SEMBRA CHE STIANO PER VINCERE MA IL SOLE SPRIZZA DA SE ALTRI ACUMINATI RAGGI CHE SCHIANTANO IL NUVOLONE PIÙ GROSSO DAL CUI SENO PRECIPITA SULLA TERRA ACQUA, DA UN'ALTRO NUVOLONE TRAFITTO PARTONO INVECE DISPERDENDOSI NEL CIELO NUVOLE PIÙ PICCOLE COME CAVALLINNI APPENA NATI CHE FUGGONO. È FINALMENTE IL PRIMO RAGGIO RIESCE A RAGGIUNGERE LA TERRA.

RO MOSTRUOSE FORME.

APPARE COME UNA RAPIDA VISIONE UNA CITTÀ. PISA CON LA SUA TORRE. IL RAGGIO CE LA SCOPRE IN TUTTA LA SUA FULGIDA BELLEZZA MA SUBITO L'OMBRA CE LA PIGLIA DAVANTI PER CHÈ LASSÙ LE NUBI SONO RIUSCITE AD ARRESTARE ANCORA PER UN MOMENTO LA LUCE.

LA LOTTA SI SVOLGE ANCORA CON ALTERNE VICENDE E NOI VEDIAMO E ERGERE IMPROVVISAMENTE ROMA, VENEZIA, NAPOLI, COME BALENI. O LA PUNTA DI UN CAMPANILE CHE BRILLA PERCHÈ UN RAGGIO L'HA RAGGIUNTO O UNA CHIAZZA D'ACQUA IN UN PRATICELLO, O I VETRI IN UN'UMILE CASA CHE SEMBRA SI INCENDI GLI UOMINI GUARDANO TREPIDI VERSO IL CIELO QUASI ASSISTESSERO ALLA BATTAGLIA. SARÀ UNA LUMINOSTA GIBRNATA O TRISTE E PIOVOSA? IL CONTADINO SI AVVIA VERSO I CAMPI CON IL SUO ASINELLO, L'OPERAIO IN BICICLETTA VERSO LA SUA FABBRICA IL BAMBINO VERSO LA SCUOLA E SU DI LORO PASSA ALTERNATIVAMENTE LA LUCE E L'OMBRA.

ALTERNATIVAMENTO VENTO E FOLATE DI PIOGGIA O LA LETIZIA DEL SOLE. Archivio

Zavattini



E IL SOLE VINCE, È PADRONE DEL CIELO, REGALA UN BEL GIORNO DI PIÙ ALL'ITALIA.

I RICCI DELLE ONDE SFAVILLANO, SULLE MONTAGNE GLI STAMBECCHI INSEGUONO SALTANDO DI PUNTA IN PUNTA I RAGGI DEL SOLF.

IN LIGURIA IL SOLE STA CANCELLANDO LA BRINA DAI FIORI E L'OMBRA DAGLI ARANCETI IN SICILIA; LA NATU-RA, LE COSE VENGONO AVANTI CON LE LORO FORME, COI LORO COLORI MERAVIGLIOSAMENTE.

L'ETNA MANDA FUMO COME UNA VAPORIERA; A NAPOLI, & PANNI STESI LUNGO I VICOLI SI AGITANO NELLA LUCE COME DEGLI STENDARDI.

LE VELE DEI PESCATORI CHIOGGIOTTI IRROMPONO NEL MA;
RE. A TORINO FILE DI OPERAL IN TUTA BLU ENTRANO NEGLI
STABILIMENTI DOVE I MAGLI COMINCIANO LA LORO ASSORDANTE INCASICA.

A MILANO GLI SPAZZINI FINISCONO DI PULIRE LE STRADE RACCOGLIENDO, FOGLI, GIORNALI, E PERFINO IL BARBONE AVVOLTO NELLE CARTE.

SULLE APUANE RISUONANO I MARTELLI DEGLI SCALPELLINI CHE LAVORANO TRASFORMANDO UNA MONTAGNA IN UNA PICCOLA STATUA.

A MURANO I SOFFIATORI DI VETRI FANNO TONDE BOTTIGLIE COSÌ LEGGERE CHE VOLANO CON ESSI. A BURANO LE MERLET-TAIE COME FORMICHE INTORNO A UN'ENORME SOTTILE E DELICATO MERLETTO. SUONATORI AMBULANTI COL PIANINO ATTRAVERSANO PIAZZE O VIE FAMOSE SEGUITI DAI FANCIULLI COME IL PIFFERAIO MAGICO.

LE DOMESTICHE SPALANCANO LE FINESTRE CANTANDO, E BAT-TENDO PANNI.

IN SARDEGNA NELLE VISCERE DELLA TERRA, I MINATORI SCA-VANO IL NERO CARBONE, IN SICILIA SI LAVORA INTORNO ALL'ABBAGLIANTE GIALLO DELLO ZOLFO.

IN PUGLIA TRA IL BIANCO DE LE IMMENSE SALINE, NEGLI ALTI FORNI, TRA LE ROSSE COLATE DELL'ACCIAIO. ** B

NELLA CAMPAGNA MERIDIONALE UN'UMILE CONTADINO COL SUO
PICCOLO ARATRO CERCA DI APRIRE LA TERRA DURA.

LA SUA FATICA È GRANDE. TROVA SASSI E PIETRE CHE OSTA-COLANO IL SUO LAVORO. C'È ANCHE UN CRESO ANTICO E LUI LO BUTTA DA PARTE COME COSA CONSUETA.

A UN TRATTO DAVANTI ALL'ARATRO C'È UN NUOVO OSTACOLO.

IL BUE E IL CONTADINO FANNO UN NUOVO SFORZO, L'ARATRO
SCIVOLA SOTTO TERRA TROVANDOSI IN UN'ANTICA TOMBA PIENA DI COLORATI DISEGNI DI CUI, SIA IL CONTADINO CHE
IL BUE, SI MERAVIGLIANO E SI SPAVENTANO. È MENTRE LE
FIGURE, I BASSORILIEVI SI MUOVONO E DANZANO, IL CONTADINO E IL BUE RAPIDAMENTE PROSEGUONO RAGGIUNGENDO DI
NUOVO LA SUPERFICIE DEL CAMPO DOVE RIPRENDONO IL FATICATO ANDARE.

rieme di biridette



LE CICALE INTORNO CANTANO, IL SOLE PICCHIA.

MA IL PAZIENTE BUE, PER LA FATICA, SI STANCA E SI ARRESTA. IL CONTADINO LO INCITA CON LE GRIDA PROVANDO
MODULAZIONI DIVERSE PER ESSERE EFFICACE, MA INVANO.

ALLORA LO INCITA COL PUNGOLO MA IL BUE GLIELO STRAPPA
LANCIANDOLO LONTANO.

IL CONTADINO GLI SI INGINOCCHIA DAVANTI. DEVE CONTINUARE PER AVERE IL PANE. MA IL BUE VOLGE LA TESTA DALL'ALTRA PARTE. TUTTA LA FAMIGLIA PROVA A COMMUOVERE
IL BUE ASSOCIANDOSI ALLE SUPPLICHE DEL CONTADINO.
LA MADRE CON SETTE BAMBINI E UNO IN BRACCIO. QUEST'ULTIMO SI METTE A FRIGNARE E IL BUE, UN PO' DI MALAVOGLIA
PERDE IL SUO ASPETTO BURBERO, SI INTENERISCE E RIPRENDE A TIRARE L'ARATRO, MENTRE DALLA SUA BOCCA UN FIATO
DIVENTA UN FUMETTO SUL QUALE C'È SCRITTO: - ML FREGANO
SEMPRE CON LA FAMIGLIA. - INTORNO IL PANORAMA SI ALLARGA SCOPRENDO TANTI ALTRI CONTADINI COL LORO ARATRO SUL
PENDIO BI UNA COLLINA, CIASCUNO DENTRO UN SECCO, PICCOLO E SUDATO APPEZZAMENTO DI TERRA.

NEL CIELO UNA IMMENSA NUBE DI UCCELLI GRIDA, ASSUMENDO FORME, IMPROVVISAMENTE UN COLPO DI FUCILE E GLI
UCCELLI FULMINEAMENTE SI DISPONGONO INTORNO MENTRE I
PALLINI PASSANO IN MEZZO. VEDIAMO LE NUVOLETTE DEL
FUCILE DEI CACCIATORI SPARSI QUA E LA CHE CONTINUANO
A TIRARE, GLI UCCELLI SI DISPONGONO IN MODO DI EVITARE
I PALLINI. I COLPI SI SUSSEGUONO E I VOLATILI SI DISPONGONO IN FILE SEMPRE PIÙ IMPRENDIBILI, MA L'ULTIMO CADE
AL SUOLO: DOVE CON L'OCCHIO CHE SI STA SPEGNENDO, VEDE I SUOI COMPAGNI SCOMPARIRE LONTANO, MENTRE UNO SCALPITARE DI UNA MANDRIA DI MUCCHE, TRA LE QUALI C'È UN
TORO.

LA MANDRIA SI ARRESTA E LE MUCCHE CORTEGGIANO IL TORO CERCANDO DI FARSI BELLE, CHI CON MARGHERITE, CHI CON ALTRO, UN'ALTRA CERCANDO CON LA CODA DI FARSI UNA CAPI-GLIATURA.

MA IL TORO È DISTRATTO, PERCHÈ DA LONTANO SI ODE VENIRE UN CRESCENTE RUMORE. ÎN FONDO STA AVANZANDO UN TRATTORE ROSSO E VIBRANTE. ÎNTANTO LE MUCCHE SI SFORZANO
DI ATTIRARE L'ATTENZIONE DEL TORO: ORAMAI EGLI SI ECCITA ALLA VISTA DEL TRATTORE E SI PRECIPITA SBUFFANDO
ALLO SCONTRO. ANCHE IL TRATTORE SI ARRESTA, SCALZA IL
CONTADINO CHE LO MANOVRA, E COME UN GATTO SI RAGGOMITOLA PRONTO ALLA DIFESA.

FINALEMENTE TORO E TRATTORE SI SCAGLIANO L'UNO CONTRO L'ALTRO: LA LOTTA È ALTERNA ED I RISULTATI IL TORO PERDE UN CORNO E LO RIAFFILA SULLA PIETRA E MANDA SCIN-TILLE COME ARROTINO.



IL TRATTORE PERDE MOLLE E VITI, MENTRE INTORNO LA CAMPAGNA COI SUOJ ESSERI ASSISTE FINO A QUANDO 1 BUT-TERI ARRIVANO A DIVIDERE I CONTENDENTI E LE MUCCHE CURANO IL TORO FERITO.

IL SOLE È SALITO ANCORA VERSO L'ALTO E I BAMBINI VAN-NO A SCUOLA O SOLI, O A FROTTE, O ACCOMPAGNATI DALLE MADRI. CHI ALLEGRAMENTE, CHI PIANGENDO.

APPENA IN CLASSE LA MAESTRA DA IL TEMA. PALATEMI DELLA VOSTRA FAMIGLIA, E SUBITO SI SUSSEGUONO A SCORCI
GLI SVOLGIMENTI CHE CI MOSTRANO MADRI DI FAMIGLIE ITALIANE E DELLA LORO VITA QUOTIDIANA. FAMIGLIE POTERE
FAMIGLIE BENESTANTI, FAMUGLIE BORGHESI, VISTE CON
L'INGENUA FANTASIA AUTOBIOGRAFICA DEL BAMBINO. VEDIAMO
COME UN FANCIULLO DESCRIVE IL LAVORO DEL PADRE, UN'ALTRO ELA MERAVIGLIOSA FATICA DELLA MADRE, UN'ALTRO GLI
AMORI DELLE SORELLE, CHI VA A PESCARE, IL PATITO DELLA LAMBRETTA CON LA FIDANZATA, LA GITA DOMENICALE CON
LA MACCHINA STIPATA, IL BATTESIMO DEL FRATELLINO, LA
ZIA CHE CANTA BENE, IL PRINCIPALE DEL PAPÀ CHE BISOGNA
SALUTARE TUTTI INSIEME..

NELLA GRANDE CITTÀ, ROMA, LA FOLLA SI ASSIEPA SUI TRAM NEGLI AUTOBUS, GLI IMPIEGATI DEI MINISTERI ENTRANO A FROTTE NEI LORO UFFICI E SI BUTTANO ZELANTEMENTE A TIM-BRARE CARTE E CARTE.

IL RUMORE DEI TIMBRU CRESCE ESI SPANDE PER TUTTA LA CITTÀ. AGLI SPORTELLI FANNO LA CODA VECCHIE, PENSIONA-TI DI GUERRA FRA CUI UN'ANTICO ROMANO CHE ASPETTA LA PENSIONE DELLA PRIMA GUERRA GALLICA. OGNI TANTO TUTTI SUSSULTANO INISTEME ALLO STESSO EDIFICIO DEL MINESTERO AL RITMO AMPIO E FRENETICO DEI COLPI DI TIMBRO. IN UN'ALTRO MINISTERO LA STERMINATA CORSIA D'ARCHIVI SONO RAPIDAMENTE PERCORSE DA IMPIEGATI CHE TOLONO LE PRATICHE E APRONO CASSETTI.

DAI CASSETTI ESCONO NUVOLE DI POLVERE, CANTI, E IMMA-GINI PATRIOTTICI RELATIVI AL MOMENTO IN CUI SI RIFERI-800MO-L SCONO LE PRATICHE.

DA UNO LA BELLA GIGOGIN, L'INNO DI MAMELI, TRIPOLI BEL SOL D'AMORE, ED ECCO IMPROVVISAMENTE GIOVINEZZA: L'IM-PIEGATO SI PRECIPITA A RICHIUDERE, FORTEMENTE LASCIANDO PER LA FRETTA UN FIOCCO DI FELTRO NERO.

GLI STRANIERI IN ITALIA -

FUORI TORPEDONI SCARICANO STRANKERI COL SISTEMA DEI RIBALTABILI E, SUBITO, (UESTO SI PRECIPITANO A BUTTARE SOLDI IN TUTTE LE FONTANE, A FOTOGRAFARE MONUMENTI, AD AGGIRARSI NELLE CATACONBE, DOVE LI VEDIAMO CONTEMPORANEA.
MENTE ALLA VITA RUMOROSA SCERASIONE.





A Napoli è l'ora del mercato. In mezzo a un vocio genrale che ha dei toni musicali, si ergono le fi-Le dei cibi sui quali sono confitte le Tipiche a-STE FITTE DI PREZZI: PESCI FRUTTA, CARNI ORTAGGI SALUMI.

UN'OMETTO VESTITO MODESTAMENTE STA GUARDANDO UN BEL POÇÇO SPENNATO SU CUI RISALTA IL PREZZO DI .

..L. 2.000. L'OMETTO IMMAGINA IL POLLO NELLA SUA MODESTA CASA CHE BOLLE DENTRO LA PENTOLA ALLEGRA-MENTE FACENDO USCIRE UN FUMO BELLO, BIANCO, TONDEBGIANTE, SONTUOSO E ALLETTANTE: SI AFFACCIA PERFI-NO LA TESTA DEL POLLASTRO CHE EMETTE UN'ESCLAMAZIONE DI MERAVIGLIA FIUTANDO IL PROFUMO DEL SUO/BRODO.

SI GUARDA IN TASCA MA HA SOLO 1.000LIRE. OFFRE LE 1.000= LIRE AL GROSSO POLLAROLO CHE GLI RISPONDE CON UNA RISATA SARCASTICA, CUI FANNO ECO ALTRE RISATE DEI CIRCOSTANTI VENDITORI.

I VICINI VENGONO TUTTI A VEDERE E LA VOCE SI SPAANDE PER I VICOLI, PER CUI TUTTI ACCORRONO, USCENDO
DAI"BASSI". UNA CORAZZATA NEL PORTO SPARA UNA BORDATA A SALVE. MA IL SOGNO È INTERROTTO. DEVE COMPERARE IL MANZO PER IL LESSO SOLITO.

GUARDANDOLO EGLI IMMAGINA IL FORNELLO A GAS CON
LA PENTOLA SOPRA CHE BORBOTTA TRISTEMENTE MENTRE
IL FUMO, ESILE, GRIGIO, TRISTE DISEGNA DELLE FIGU
RE SCIALBE. (CANZONI DELLE PIÙ ACCORANTI DELLE MELODIE NAPOLETANE.) PER CUI TUTTI I PERSONAGGI CHE
PRIMA OSANNAVANO, TORNANO INDIETRO COME RISUCCHIATI, IMI COMPRESI I CANNONI DELLA CORAZZATA CHE RINGOIANO, INVEOE DI ESPELLEREO IL LORO FUMO.

IL NOSTRO EROE GUARDA ANCORA IL CARTELLINO CON IL

PREZ O MA I NUMERI SI FANNO ANCORA PIÙ GONFI ED OSTILI QUANDO LUI ALLUNGA LA MANO VERSO IL POLLO. NEL SUO INCONTENIBILE DESIDERIO, I NUMERI SI SCHIE-RANO IN ORDINE DI BATTAGLIA. COMINCIA COSI LA LOT-TA FRA I NUMERI DI TUTTO IL MERCATO CHE SONO MOBI-LITATI CON SQUILLI DI TROMBE E IL NOSTRO EROE CHE A SUA VOLTA HA CON SE UN ESERCITO DI POVERA GENTE I NUMERI ASSUMONO ASPETTI D'OGNI GENERE MOSTRANDO LA LORO CONTRATTAZIONE E LA LORO FEROCIA. IL NOSTRO FROE RIESCE IN UNA LOTTO INDIVIDUALE A TRASFORMARE IL PREZZO IN UN NUMERO SEMPRE PIÙ BASSO FINO AL PUNTO DI RIDURLO ALL'UNO, E STAREBBE PER FINALMEN-TE ANNIENTARLO A ZERO, QUANDO L'UNO SI MOLTIPLICA PER NOVE RIUSCENDO COSI DI NUOVO ATTRAVERSO UNA SERIE DI DI OPERAZIONI PRECIPITOSE CON RUMORI DI REGISTRATORI DELLE CALCOLATRICI NE NASCE UNA TALE



RIDDA DI SEGNI D'OPERAZIONI CHE PARTORIZCONO NUME-RI E NUMERI, E NUMERI CHE FINISCONO COL SOMMERGERE IL NOSTRO EROE SEPPELLENDOLO CON UNA CROCE(DI +) NELLA TOMBA.

A COMO, SPRENDONO I BOZZOLI DI SETA. DA UNO DI ESSI VEDIAMO BIPANARSI L'ESILE E LUCENTE FILO. LA POVERA CRISALIDE VISTA COSI SCOPERTA, ANNIDATA E LOTTA
CON GLI ULTIMI METRI DEL FILO PER TRATTENERSELO INTORNO A DIFESA PUDICA DEL SUO CORPICINO. MA NON CI
RIESCE E IL FILO VA A COMPIERE IL MERAVIGLIOSO ABITO DI SETA BIANCA DI UNA SPOSA RICCHISSIMA E SUPERBA CHE STA PROPRIO USCENDO DALLA CHIESA INSIEME ALLO SPOSO TRE VELLUTATI LUCI E SUONI DI SONTUOSO
MATRIMONIO. I DUE SPOSI SEGUITI DA LUSSUOSE PERSONALITÀ PERCORRONO UN LUNGO ROSSO TAPPETO MORBODO, NEL
CUALE AFFONDANO PERFINO I PIEDI.

I DUE ENTRANO IN UNA AUTOMOBILE MERAVIGLIOSA CHE
PARTE AD UNA FOLLE VELOCITÀ, SOLEEVANDO E RISUCCHIANDO POLVERE, FOGLIE E TUTTA LA GENTE DEL POPOLO CHE
STAVA A GUARDARE.

INTANTO VIENE AVANTI VERSO LA CHIESA. SULLA PIAZZA VUOTA UN CORTEINO DI SPOSI POVERI, SEGUITI DA SEI, SETTEMPERSONE. HANNO IN MANO UN MISERO MAZZO DI FIORI, TUTTI VESTITI MODESTAMENTE, SI AVVIANO VERSO IL TAPPETO CHE PIANEGGIA DAVANTI ALLA CHIESA. UN'INVI-TATO CERCA NEL SACCHETTO ED ESTRAE L'UNICO CONFETTO. LO LANCIA IN ALTO ALLEGRAMENTE, ED IL CONFETTO COLPISCE IN TESTA UN'INVITATO PELATO CHE CADE STECCHITO. SI FERMANO UN'ATTIMO A GUARDARE MA VEDONO IL TAPPETO CHE SI STA RITIRANDO PERCHÈ LO SCACCINO LO STA TOGLIENDO.

GLI SPOSI E IL PICCOLO CORTEO AFFRETTANO IL PASSO,
MA INVANO, IL TAPPETO CONTINUA AD ESSERE ARROTOLATO COSI I DUE GIUNGONO DAVANTI ALL'ALTARE ANSIMADOT E DELUSI QUANDO LO SCACCINO ARROTOLA L'ULTIMO LEMBO DI
TAPPETO NELLA CHIESA CHE ALTRI SCACCINI HANNO RESO
DISADORNA.

A MILANO, ORAMAI IL TRAFFICO È NEL SUO PIENO COSI
ANCHE A ROMA. I TRAM GREMITI, GENTE CHE INSEGUE GLI
AUTOBUS RAGGIUNGENDOLI CON DEI SALTI ACROBATICI, CAMION CHE SGUSCIANO FRA LA GENTE COME ANGUILLE, AUTOMOBILI ENORMI CHE ENTRANO IN VICOLI STRETTI ASSOTTIGLIANDOSI PER RIGONFIARSI ALL'USCITA: RIDDA DI
SCRITTE E DI INCISIONI SULL'ASFATTO: ALT PEDONI
L'IMPROVVISA APPARIZIONE DELLA PAROLA FESSI.
AUTISTI SI SPORGONO APPENDENDOSI GLI UNI CON GLI
ALTRI E DIVENTANDO GLI ANIMALI DEGLI EPISODI CHE
SON LORO RIVOLTI: MACCHINE CHE NEL MUOVERSI ASSUMONO LE FORME DELLE INDICAZIONI STRADALI.



Un'AUTOMOBILE CORRE E SI SFASCIA RICOMPONENDOSI IN CARRO FUNEBRE CHE SI ALLONTANA.

SEMAFORI CON LUNGHE FILE DI GENTE CHE ASPETTANO, IL ROSSO E IL VERDE SI ALTERNANO COSI RAPIDAMEN-TE CHE NON SANNO COSA FARE.

UN'AUTOMOBILE CHE PASSA SPADRONEGGIANDO CON FRAGORE VIOLENTO FERMA IL TRAFFICO E SPAVENTA TUTTI PROSEG ENDO COME UN GUAPPO.

PRESA DEL TRAFFICO.

IL VIGILE SULLA SUA PEDANA DIRIGE QUESTO TRAFFICO
CHE DIVENTA VORTICOSO AL PUNTO CHE VIGILE FINISCE
CON
L'ANNODARSI TUTTO INESTRICABILMENTE. A QUESTO PUNTO IL
TRAFFICO SI ARRESTA; UN PASSANTE SNODA IL VIGILE CHE
RIPRENDE IL GESTICOLARE CONTEMPORANEAMENTE ALLA RI

IN UN'ANTRO PUNTO DI UNA VIA AFFOLIATAX TUTTE LE TE-STE DEI PASSANTI SI VOLTANO. I LORO OCCHI SI SPALAN-CANO. CHE COSA HANNO VIST**è?**

UNA BELLA DONNA BRUNA DAI LARGHI FIANCHI E DALL'IN-CEDERE AFFASCINANTE ATTRAVERSA LA STRADA.

GLI OCCHI COME ATTIRATI DA UNA CALAMITA VANNO AD AGGRAPPARSI SULLA SCHIENE E, PARTICOLARMENTE, SUI FIANCHI MENTRE LA DONNA CONTINUA IMPERTURBATA.

CON UNA SCOSSA LA DONNA SE LI SCROLLA DI DOSSO E CONTINUA LA SUA CAMMINATA SEDUCENTE.

A ROMA UNA DONNA BIONDA SCENDE LE SCALE DI TRINITÀ DEI MONTI E TUTTI NE AMMIRANO LE GAMBE. PARECCHI SCENDONO ALL'INDIETRO LUNGO LA SCALINATA.

A FIRENZE PASSA UNA BELLA RAGAZZA CON UN BEL CAPPELLO DI PAGLIA, TUTTA SCULETTANTE: UN GIOVANOTTO
SI AGGIUSTA RAPIDAMENTE IL VESTITO DI UNA ELEGANZA
RICERCATA E LA SEGUE, MA NE APPARE UN'ALTRA ED EGLI
SI INCURIOSISCE DI QUELLA, ABBANDONANDO LA PRIMA.
MA CE N'È UNA TERZA ED EGLI CONTINUA, CAMBIANDO CONTINUAMENTE INCERTO, FRA TANTE BELLEZZE. UNA RAGAZZA
PASSA ED INCROCIA UNA MACCHINA. LA MACCHINA RETROCEDE A MARCIA INDIETRO SEGUENDO LA DONNA IN LUOGHI DIVERSI. SULLE SCALE DI UNA PIAZZA, IN UNA FONTANA.

AL PASSAGGIO DI UNA RAGAZZA GLI UOMINI REAGISCONO IN

UNA DONNA ONCROCIA UN UOMO CHE LEGGE UN GIORNALE,
L'UOMO PUR CONTINUANDO A LEGGERE SEGUE AUTOMATICAMEN—
TE LA DONNA. LA STESSA CONTINUA ANCHEGGIANDO MENTRE
TUTT'INTORNO SI ALZANO GRIDA DI AMMIRAZIONE IN TUTTI
1 DIALETTI, MENTRE I PERSONAGGI INTORNO SI TRASFORMANO.
CHI IN UN UCCELLO, CHI VELIERO, CHI XNXMX IN TACCHI—
NO CHI IN TONNO? .

UN SIGNORE VESTITO DI NERO SEGUE LA RAGAZZA IMPERTER-RITO CON MOLTO SUSSIEGO; SI INTRAVVEDE LA SUA IMMAGINE



IN SOLA IMPRESSIONE TRASFORMATA IN UOMO PRIMITIVO CHE AFFERRA LA RAGAZZA E LA TRASCINA
PER I CAPELLI. NËLL'IMMAGINE I DUE CAMMINANO
SEMPRE IMPERTERRITI E LE FIGURE CHE SI SDOPPIANO RAPPRESENTANO IL VERO PENSIERO DELL'UOMO DALL'APPARENZA AUSTERA.

RAGAZZI FERMI FUORÎ DI UN BAR CHE SI CONSUMA-NO COME CANDELE.

ALTRI, SEMPRE FUORI DI UN BAR CHE SI SENTONO LEGATI DA CATENE. LE CATENE SCOMPAJONO SENZA CHE ESSI PRENDANO PERÒ ALCUNA INIZIATIVA.

UOMO CHE SEGUE UNA DONNA CON TOVAGLIOLO LEGATO AL COLLO.

IL MEZZOGIORNO

E' MEZZOGIORNO: LO ANNUNCIA IL COLPO DI CANNONE SUL GIANICOLO, A VENEZIA I MORI BATTONO IL
MARTELLO DELL'OROLOGIO. A TORINO SUONA UNA SIRENA, UN IMPIEGATO AL SUO TAVOLO DA LAVORO SI
SVEGLIA E DOPO ESSERSI DATO UNO SGUARDO INTORNO
UN PO' STUPITO SE NE VA VELOCEMENTE METTENDOSI
IL CAPPELLO E IL SOPRABITO.

MURATORI PRECIPITANO DALLE IMPALCATURE DELLE
CASE IN COSTRUZIONE. UNA MADRE DI PAESE METTE A
TAVOLA OTTO FIGLI E UN ASINO. M IN UN RISTORANTE
SCOPPIA D'INCANTO IL SUONO DEI PASTEGGIATORI E
LE PERSONE COMINCIANO A SCEGLIERE VORTICOSAMENTE
TRA LA LISTA DEI PIATTI.

DA UN PAIOLO DI RAME VIENE ROVESCIATA SU UN TAGLIERE UN'ONDATA DI POLENTA, INTORNO ALLA QUALE
SI VEDONO BAMBINI CHE COME PASSEROTTI, L'ASSALGONO A COLPI DI CUCCHIAIO, CAMBIANDONE CONTINUAMENTE ER FORMA: (FORME CHE RICORDANO ALTRI CIBI PIÙ
GUSTOSI COME POLLI E TORTE) FINO A FARLA SPARIRE.
IN UN FORNO ROSSO DI FUOCO, UNA DISTESA DI PIZZA
STA CUOCENDOSI: LA SUPERFICE DELLA PIZZA SI GONFIA, BOLLE, E RICORDA DISTESE VULCANICHE TRA LE
QUALI COLA IL ROSSO POMODORO COME LAVA. L'OLIO ANCHE
LUI COME FIUME, BOLLE E SCORRE. LE ACCIUGHE SI
CONTORGONO E L'ORIGANO CHE DA IL SENSO DI PAESAGGI
CHE RICORDANO LA NATURA ITALIANA CON I SUOI VULCANI,
SUOI FIUMI E LE SUE MONTAGNE.

IN UNA CASA KXXX CALABRESE UN BAMBINO, IN PRIMO PIA-NO, PIANGE SILENZIOSAMENTE FACENDO DELLE SMORBIE. LA MACCHINA SI RITIRA E LO SCOPRE CON UNA GROSSA FETTA DI PANE IN MANO E UNA CIPOLLA.



DALL'ANGOLO DEL FOTOGRAMMA APPARE LO SPEAKER CHE DICE: HO L'OBBLIGO DI AVVERTIRE I MALEVOLI CHE NON PIANGE PERCHE' IL SUO CIBO E' POVERO, MA SOLTANTO PERCHE' STA MANGIANDO COL PANE UNA BELLA CIPOLLA LA QUALE NON HA SOLTANTO LA PROPRIETA' DI RENDERE BRILLANTE LO SGUARDO MA E' DAVVERO GUSTOSA. - E' VERO BAMBINO? - IL BAMBINO RISPONDE SCOLASTICAMENTE: SI SIGNORE! - E LO SPEAKER CONCLUDE: POSSIAMO CONTINUARE.

SU QUESTE PAROLE IRROMPE IL SUONO DEI PASTEGGIATORI
DI UN RISTORANTE DOVE UNO STRANIERO È ALLE PRESE CON
UN PIATTO DI SPAGHETTI. EGLI SI AFFANNA CON LA FORCHETTA IN MANO. VIENE SEMPRE SU UNO SOLO SPAGHETTO
ALLORA EGLI GUARDA UN ITALIANO CHE NEL TAVOLO VICINO
SEMBRA UN GIOCOLIERE TANTO È SICURO DELLA SUA BRAVURA.

LO STRANIERO CERCA DI IMITARLO MA FINISCE CON L'AVVOLGERSI IN MEZZO AGLI SPAGHETTI, COME LAOCONTE, COMPROMETTENDOVI DENTRO ANCHE LE PERSONE CHE ACCORRONO
PER TIRARLO FUORI. L'ITALIANO DIVENTA UN FANTASISTA DELLO
SPAGHETTO E SI LANCIA NELLE PIÙ LIBERE IMPROVVISAZIONI.

E'IL MOMENTO NEL QUALE, IN TANTE ALTRE PARTI D'ITA-LIA IN CUI GLI SPAGHETTI SONO DI SCENA, UN BAMBINO, CON UNA SOLA SUCCHIATA SGOMITOLA UN PIATTO DI SPAGHETTI. UNA FAMIGLIA FA GIUOCHI DI PRESTIGIO SOPRA UNO SPA-GHETTO COME IN UN CIRCO EQUESTRE.

UNA DONNA ARPEGGIA A TORRE ANNUNZIATA DOVE CI SONO TEN-DE DI SPAGHETTI TESI AD ASCIUGARE AL SOLE.

E VEDIAMO QUESTI SPAGHETTI DIVENTARE, ATTRAVERSO L'AR-PEGGIO, UN PURO GIUOCO DI LIME CHE MUSICALMENTE RI-CORDANO DEI MOMENTI STORICI DEL NOSTRO PAESE.

MOMENTI E FATTI CHE PASSANO SULLO SFONDO RIEVOCANDO GESTA EROICHE DELL'ITALIA CHE CI PA SANO DAVANTI PRECE-DUTI DA VIOLENTI ROSSI, BIANCHI E VERDI.

DAPPRIMA È UNA FOLATA DI CAMICIE ROSSE CHE NELLO STILE DEI QUADRI POPOLARI CON IL BIONDO EROE ALLA TESTA SCENDE COME UNA VALANGA SOPRA PALERMO DA GIBILROSSA.

Ly Musica (Mameli?) si è trasformata nell'inno dei bersaglieri che vediamo entrare xm a Porta Pia attraverso la famosa breccia. Subito dopo l'inno del piave ci trasporta alla guerra irredentista mentre vediamo sullo sfondo scene dal vero della dura lotta dei fantaccini nel Carso.

UN ALTRO INNO SINISTRO PROROMPE, SONO LE NOTE DI GIOVI-NEZZA: INTANTO ECCO UNA SFILATA DI CAMICIE NERE IN UNA TIPICA PARATA MILITARESCA VISTA IN NEGATIVO (PELLICOLA NEGATIVA).

IL NOSTRO SPEAKER RIAPPARE AL MARGINE DEL FOTOGRAMMA SCU-SANDOSI CHE DI QUESTO PERIODO STORICO HA POTUTO RINTRACCIARE



SOLTANTO DEI FOTOGRAMMI IN NEGATIVO. OPPURE NON HA POTUTO RINTRACCIARE DEI FOTOGRAMMI POSITIVI. POI UNA GRANDE PIAZZA PIENA DI FOLLA SU CUI RUSUO-NA LA VOCE DI MUSSOLINI CHE PARLA DELLA GUERRA PRO-FETANDO. ED ECCO LA GUERRA GIUNGERE: È UNA SERA COL CILEO SUO NERO SOLCATO DALLE LUCI DEI RIFLETTORI, DA OMBRE ALTISSIME DI AEREI CHE CERCA O LA PREDA. SCENDONO GRAPPOLI DI LUCERNARI CHE FANNO INTRAVVE-DERE QUA MILANO, LA GENOVA, TORINO, MONTECASSINO, NAPOLI, PALERMO IL CUI PROFILO SPICCA CONTRO LUCE UNA UNICA NOTTE CHE AVVOLGE NELLA STESSA ANGOSCCA L'INTERO PAESE. AD UN TRATTO CADONO BOMBE E L'ARIA SI ACCENDE DI BAGLIORI, DI FIAMME, DI BOATI, DI COR-PI UMANI ROTTI E LANCIATI PER OGNI PARTE: . IL SOLE È ALTO NEL CIELO E FIAMMEGGIA, UN ASINELLO SUL GARGANO SPAVENTATO DALLE FLAMMATE CHE ARRIVANO SOPRA DI LUI, CORRE ALLA RICERCA DELL'OMBRA. VEDE UNO SPIAZZO OMBREGGIATO, MA IL SOLE RAGGIUN-GE ANCHE LO SPIAZZO E L'ASINELLO TORNA A TROTTARE TROVA UN MURICCIOLO DIETRO IL QUALE SI METTE. FA CAPOLINO OGNI TANTO. MA RITIRA FULMINEAMENTE LA TESTA. MA IL SOLE LO INVESTE CON UNA FIAMMATA. IN-TORNO LE CICALE CANTANO. UNRUSCELLETTO SOTTO IL DARDEGGIARE DEI RAGGI DIVENTA SEMPRE PIÙ ARIDO. SEM-PRE PIÙ ARIDO.

UN POLVEROSO GRUPPO DI PECORE COL MUSETTO ANSIOSO ARRIVA SUL RIVO E SI BUTTA QCCC SULL'ACQUA, MA GLI ULTIMI RIBAGNOLI SCOMPAIONO VANAMENTE RIQCORSI DA-GLI ANIMALI.

MA NUVOLE DI MOSCHE ASSALE LE MUCCHE, NELLA SOLITARIA E SILENZIOSA STALLA. LE MUSCHE SI DIFENDONO
CON LA CODA E RIESCONO A DISPERDERE GLI INSËTTI,
ALLORA LE MOSCHE SI SPARPAGLIANO, POI INSIEME PRECIPITA O SU UN PAESINO BIANCO DELLA LUCANIA.
ALCUNE TAPPEZZANO DI PUNTI NERI UNAFACCIATA DI UN
TRULLO, ALTRE VANNO SULLA PANCIA DI UN BAMBINO CHE
SPALANCA GLI OCCHI E SCOPPIA A PIANGERE.
UN BOSCAIOLO SI SDRAIA IN UNA ZONA D'OMBRA NEL BO-

UN BOSCAIOLO SI SDRAIA IN UNA ZONA D'OMBRA NEL BO-SCO CHE È DARDEGGIATO DAL SOLE CHE CERCA DI PENETRA-RE TRA IL FOGLIAME E SI ADDORMENTA.

AD UN TRATTO APRE GLI OCCHI E VEDE NELLA BREVE RADURA DAVANTI A LUI, DOVE PENETRANO RAGGI COME DALLE
VETRATE DI UNA CATTEDRALE, DUE CAVALIERI ANTICHI COMBATTONO FIERAMENTE FRA DI LORO.

LE ARMATURE SPRIZ ANO SCINTILLE. UNO DEI CAVALIERI
RESTA PER UN FENDENTE SENZA L'ELMO E UNA LUNGA CHIOMA FEMMINILE SI AGITA AL VENTO. E' UNA DONNA!

11-IL PALADINO LA GUARDA INCANTATO DALLA SUA BELLEZZA. UOMO E DONNA SI ABBRACCIANO E SI ALLONTANANO NEL FITTO DEGLI ALBERI.

MENTRE IL BOSCAIOLO SI RIADDORMENTA CONVINTO DI AVER SOGNATO, MENTRE IL SOLE, FATTOSI LARGO TRA I RAMI, LO INVESTE.

IL SOLE DARDEGGIA ANCHE SU UN MURO DI COMACCHIO DOVE UN CANE SONNECCHIA IN UNO SPIGOLO D'OMBRA. UN BAMBINO INVECE STA DISEGNANDO CON UN GESSO FIGURINE SU UN MURO. SOLI, LUNE, BAMBINI, BAMBINE, UN GATTO CHEPRO-TESTA BER LA CODA CHE GLI È STATA TIRATA E ALTRE FIGU-RE. POI SI INTERROMPE E VA A RACCOGLIERE FIORI NEL PRA-TO DOVE GIÀ ALTRI BAMBINI STANNO GIOCANDO E BAMBINE CANTANO IN GIROTONDO. IMPROVVISAMENTE IN MEZZO A DETRITI ED ERBACCE EGLI VEDE SPUNTARE DALLA TERRA UN OGGETTO. AVIDAMENTE SCAVA: È UNA BOMBA, VECCHIO RESIDUO DI GUER-RA. LA MISTRA TRIONFANTE AGLI AMICI COI QUALI COMUNCIA A GIOCARE. LA FANNO ROTOLARE A DEST A E A SINISTRA, FIN-CHÈ LA BOMBA SCOPPIA INVESTENDO PROPRIO IN PIENO IL BAMBINO CHE L'HA TROVATA. GLI ALTRI FUGGONO COME PASSE-ROTTI A UN COLPO DI FUCILE. IL BAMBINO, MESSO SOPRA UN CARRO BIANCO, VA VERSO L'ORIZZONTE CON IL CORTEO DIETRO DI TUTTE LE FIGURE APPENA DISEGNATE SUL MURO. SU UN ALTRO MURO DI PERIFERIA, LE SCRITTE DI ABBASSO E DI EVVIVA SI ANIMANO. CON GLI EVVIVA SHENDENTI E GLI AB-BASSO COMPOSTI DA OSSA DI MORTO. IL MURO DIVENTA UN AL-TERNARSI DI SCRITTE A TONI E FONDI FUNEBRI E A SCRITTE FOLGORANTI COME FUOCHI D'ARTIFICIO.

IL MURO SI SPALANCA E SIAMO NELLA CAVEA DI UNO STADIO GREMITA DI FOLLA. UN GIOCATORE STA DRIBLANDO E SCENDENDO VERSO LA PORTA AVVERSARIA. I SUOI SUPPORTER QRIDANO
DI GIOIA. LE ACROBAZIE DI COSTUI SONO TALI CHE UNO SPETTATORE IMPAZZISCE D'ENTUSIASMO E VIENE SUBITO PORTATO
VIA DA DUE INFERMIERI.

AD UN TRATTO SI GRIDA: "RIGORE RIGORE!" L'ARBITRO CONCEDE IL RIGORE MA I TIFOSI DELLA SQUADRA DANNEGGIATA SI
PROTENDONO ALLUNGANDOSI SINO NEL CAMPO DI GIUOCO PER
OFFENDERE L'ARBITRO. MA È IL SEGNO. ALLORA GLI SPETTATORI, SIA QUELLI PRO CHE QUELLI CONTRO; PREGANO PRECIPITOSAMENTE.

TUTTI I CUORI (LO SCHERMO SI RIEMPIE DI SAPONE NERO DENTRO LE QUALI BATTONO I CUORI ROSSI) BATTONO VARIAMENTE
CUORI GRANDI, CUORI PICCOLI. UNO FA IL RUMORE DELLO STANTUFFO UN'ALTRO DI OROLOGIO, È UN PI,CCHIETTARE VARIO E
ANSIOSO CON QUESTI CUORI ROSSI CHE SI ACCENDONO COME DEI
RIFLETTORI. IL PALLONE CALCIATO DAL CAMPIONE ENTRA IN
RETE. I CUORI AUMENTANO IL LORO RITMO BRILLADO COME FLIPPER. QUALCHE ALTRO INVECE SI AFFLOSCIA. UNO DIVENTA NERO.
UNO SI SPEGNE E SUBITO SI VEDE UNA BARELLA CHE PORTA VIA
LO SPETIATORE.